

PER UNA NUOVA, GRANDE STAGIONE DI LOTTE IN EUROPA

In Francia è in corso da due mesi una serie di grandi manifestazioni operaie e popolari contro il governo reazionario di Sarkozy: 7 settembre, 23 settembre, 2 ottobre, 12 ottobre, 16 ottobre, con una partecipazione sempre crescente. Milioni di operai, lavoratori, donne, studenti, sono in lotta contro la riforma delle pensioni, contro i tagli alla spesa pubblica, l'aumento delle spese mediche, i licenziamenti nelle fabbriche, la riduzione dei posti di lavoro nelle scuole pubbliche, la politica securitaria contro gli immigrati irregolari. Ampio e capillare è stato il lavoro di mobilitazione nelle fabbriche, nelle scuole e nelle università, nei quartieri popolari, nelle banlieues parigine abitate prevalentemente dagli extracomunitari.

Una grande mobilitazione, che è andata crescendo di settimana in settimana, nonostante le intimidazioni del padronato, le provocazioni e la repressione poliziesca. Continuano gli scioperi a oltranza nei trasporti pubblici, e le raffinerie sono quasi paralizzate. Giorno dopo giorno nuove categorie entrano in agitazione.

Fino ad oggi le centrali sindacali francesi non hanno lanciato **l'appello allo sciopero generale** contro il governo, richiesto con grande energia dai lavoratori e da strati sempre più ampi della popolazione colpiti dalla crisi. Il governo Sarkozy dichiara arrogantemente di non voler cedere, ma la richiesta dello sciopero generale sarà reiterata con forza ancora maggiore dai dimostranti nella prossima manifestazione indetta per martedì 19 ottobre.

Anche in Spagna i settori più combattivi della classe operaia e dei lavoratori si battevano da mesi perché fosse proclamata **una giornata di sciopero generale** contro le misure antipopolari del governo social-liberista di Zapatero. Quella giornata ha avuto luogo il 26 settembre, ed è stata un successo.

Finalmente anche in Italia **la parola d'ordine mobilitante ed unificatrice** di tutte le lotte in corso, la parola d'ordine dello **sciopero generale**, è stata lanciata a Roma, nel comizio di chiusura della grande manifestazione, da centinaia di migliaia di operai. Il segretario della FIOM, Maurizio Landini, ha dovuto riprenderla e persino Guglielmo Epifani, in quello che è stato l'ultimo comizio della sua grigia e burocratica carriera di segretario nazionale della CGIL, è stato costretto a denti stretti a farla propria, sia pur rinviandone l'attuazione e subordinandola ad una chimerica «risposta positiva» del governo Berlusconi alle rivendicazioni dei lavoratori (risposta che naturalmente non ci sarà).

Ciò che colpisce è la dimensione «europea» che queste lotte stanno assumendo, il loro respiro sempre più ampio, il loro carattere **internazionale**, anche se ancora inconsapevole in molta parte di coloro che vi prendono parte direttamente.

Una nuova, inedita stagione di lotta si sta aprendo in Italia e in Europa, nella quale **decisivo sarà sempre di più il ruolo di orientamento e di direzione politica che i comunisti dovranno svolgere**, promuovendo l'unità d'azione degli operai e di tutti gli sfruttati in **un fronte unico dal basso che abbia nella classe operaia – e nel suo Partito indipendente e rivoluzionario - la sua guida riconosciuta.**

18 ottobre 2010

Piattaforma Comunista